

INCONTRO QUALE AFFIDAMENTO PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, 7 APRILE 2018

INTERVENTO di **SANDRA PATT**, Assistente sociale, CASA dell’Affidamento, Comune di Torino

Buongiorno a tutti, il mio compito è quello di:

- presentarvi il lavoro svolto dall’UMS in collaborazione con la Casa dell’affidamento nella sperimentazione di 14 affidamenti eterofamigliari di MSNA avviati dal 01.01.2017 ad oggi,
- descrivervi le caratteristiche che abbiamo rilevato nelle famiglie o nelle persone che hanno accolto un minore straniero non accompagnato,
- cosa possiamo offrire come operatori dell’ UMS e di Casa Affido a sostegno di questa particolare esperienza di affido.

Caratteristiche dei minori coinvolti nella sperimentazione:

- Quasi tutti maschi, eccetto una ragazza incinta “vittima della tratta”
- In età compresa tra i 12 e i 18 anni al momento dell’avvio dell’affido, la media è di 16 anni.
- Nazionalità coinvolte: egiziana, marocchina, zambiana, albanese.
- Tutti i ragazzi provenivano da una precedente accoglienza comunitaria che aveva consentito la loro conoscenza: fattore fondamentale per l’attivazione di un affidamento.
- Non è stato facile convincerli ad andare ad abitare con una famiglia italiana, hanno infatti usi, costumi e valori consolidati a cui non vogliono rinunciare. Il vivere con una famiglia pone loro il dubbio che si voglia cambiare la loro identità culturale. Inoltre si sentono “grandi” perché molti di loro hanno iniziato a lavorare molto presto e perché il viaggio per arrivare in Italia li ha messi a dura prova, spesso non pensano di aver bisogno di una famiglia.
- Hanno legami forti con la loro famiglia d’origine che spesso si è fortemente indebitata per pagare il viaggio. Pensano quindi di dover iniziare a lavorare in fretta per poter ripagare il debito. Quindi non hanno solo un legame affettivo con i loro parenti ma anche il dovere morale di far fruttare l’investimento che la famiglia ha fatto su di loro. Conflitto di lealtà di fronte alla proposta di andare a vivere con un’altra famiglia. Per liberarli da questo conflitto è stato necessario chiamare telefonicamente le loro famiglie nel paese d’origine affinché sapessero del progetto di affido e dessero il loro consenso.
- Hanno dimostrato di essere gelosi della loro storia, spesso dolorosa, e di non essere disposti a raccontarla tanto facilmente a chiunque.
- Sono arrivati in Italia con aspettative che si sono scontrate con una realtà diversa da quella immaginata e con una realtà a cui hanno dovuto piano piano adattarsi.
- Diversi di loro sono arrivati con l’indirizzo di una comunità in tasca, suggerito da connazionali arrivati prima di loro, perché la comunità viene considerata un valore aggiunto che offre delle opportunità e la condivisione di vita con altri ragazzi simili a loro risulta essere più facile, rispetto alla vicinanza affettiva richiesta da una famiglia. Spesso anche le regole comunitarie vengono percepite come più leggere.

Da queste prime esperienze di affido di MSNA avviate in questi anni abbiamo appreso che:

- Per questi ragazzi **NON cerchiamo delle mamme e dei papà** perché li hanno già, sono geograficamente lontani, ma molto presenti nella loro mente e nel loro cuore. Grazie alle possibilità tecnologiche anche i rapporti con le loro famiglie possono essere frequenti e sentono una forte responsabilità nei confronti dei loro parenti.
- Cerchiamo quindi delle **persone accoglienti** che abbiano il desiderio di ospitare nella loro casa un giovane con cui fare un tratto di strada. Che si siano informate sulle motivazioni e sulle modalità dei flussi immigratori e suoi problemi ad esse connessi e sappiano costruire relazioni di vicinanza tenendo conto delle differenze culturali.
- Che siano desiderose di conoscere la sua identità culturale, i suoi valori di riferimento e li rispettino ed allo stesso tempo vogliano accompagnarlo nella conoscenza della cultura e delle regole della nostra società in modo che possa inserirsi più facilmente grazie alla guida che gli offrono. Nell'ottica del rispetto delle differenze culturali, si è rilevato che la possibilità di mettere a disposizione del giovane una camera tutta per lui può garantire la privacy e facilitare la convivenza familiare.
- Cerchiamo adulti **perseveranti** perché abbiamo verificato che i tempi di questi affidi non sono brevi perché hanno come **obiettivo l'autonomia di vita del giovane**, ma questo implica che abbia frequentato un percorso formativo, abbia reperito un'attività lavorativa che gli consenta di pagare l'affitto di una casa e tutto questo richiede tempo....
- Cerchiamo persone **pazienti e flessibili** che sappiano tollerare la frustrazione nel vedere che i tempi di reazione dei ragazzi che arrivano, ad esempio, dall'Africa, non sono i nostri tempi.... Spesso i traumi di cui questi giovani sono portatori inibiscono le loro potenzialità ed anche la migliore volontà dell'adulto che li ospita non potrà colmare i tutti i danni che la vita ha inferto loro. Spesso si pensa a giovani stranieri interessati a proseguire gli studi, ma sono un numero molto molto esiguo.....
- E' anche importante sottolineare che i giovani migranti difficilmente esprimono gratitudine a chi li ospita perché sono concentrati nella soluzione dei loro problemi.. anche questo potrebbe risultare frustrante per chi si è messo generosamente a loro disposizione.... In questa esperienza la gratuità è totale!!
- Queste prime esperienze di affido ci hanno insegnato che sono molto importanti gli incontri spontanei tra il ragazzo e l'adulto che decide di accoglierlo, ad es. l'insegnante di italiano, la volontaria della comunità in cui il minore è inserito, altri operatori, famiglie che hanno già esperienza d'affido, ecc. Questo consente di valorizzare le affinità che le persone percepiscono di avere e favorisce la convivenza.
- Da ultimo, ma non per importanza, l'esperienza ci ha insegnato che è molto utile che la famiglia o il singolo che accoglie il minore siano inseriti in una "**rete**" o in un **tessuto sociale** che siano **ospitali** che possano sostenere la famiglia nel suo compito educativo attraverso un inserimento scolastico inclusivo, delle attività sportive e del tempo libero accoglienti e che al termine di un percorso formativo sia in grado di facilitare l'inserimento lavorativo del giovane, che come potete ben immaginare è ciò che tutti desiderano ma è anche la cosa più difficile da realizzare.... Lo scambio culturale che viene a crearsi tra il minore straniero, la famiglia affidataria ed il suo contesto di via dà origine ad un'importante promozione di solidarietà sociale che abbatta il pregiudizio e lo stereotipo, grazie alla conoscenza diretta tra le persone.
- Desideriamo quindi ringraziare, e speriamo di poter continuare a collaborare proficuamente, con le Associazioni che ci hanno aiutato ad entrare in contatto con

persone interessate ad approfondire e diffondere la tematica dell'affidamento dei minori stranieri non accompagnati, creando quindi in circuito virtuoso di sinergie.

Come avete potuto notare sono davvero molte le caratteristiche che l'affidatario di un minore straniero non accompagnato dovrebbe avere....

Ma noi, in qualità di operatori del Comune di Torino, cosa possiamo mettere a disposizione di chi desidera diventare affidatario di un MSNA??

A seconda della fase di realizzazione di questo progetto possiamo mettere a disposizione cose diverse:

- Possiamo offrire l'esperienza di professionisti dell'Ufficio Minori Stranieri e della Casa dell'affidamento per delle informazioni iniziali ed un sostegno durante tutto il percorso dell'affidamento.
- Offriamo un percorso di conoscenza individualizzato con personale dell'Ufficio Minori stranieri e di Casa Affido a tutti coloro che hanno consolidato la propria motivazione a diventare affidatari di un MSNA.
- La presenza di un mediatore culturale durante il percorso di affido perché agevoli la comunicazione attraverso la comprensione linguistica ma ancor di più la comprensione della sua identità culturale e dei suoi stili di vita. Riteniamo sia un elemento fondamentale per la riuscita dell'affidamento.
- Come si è già detto, non tutti i minori stranieri sono adatti a vivere in una famiglia. Gli operatori si impegnano ad individuare tra le situazioni che seguono quelle di minori disponibili a mettersi in gioco in una relazione di tipo familiare, coinvolgendo là dove possibile ed opportuno anche la famiglia d'origine del ragazzo in modo che possa esprimere il suo consenso che liberi il minore dal conflitto di lealtà.
- Il riconoscimento di un rimborso spese ed un'assicurazione per tutta la durata dell'affidamento, che può essere protratto fino al compimento dei 21 anni del giovane, rinnovato di anno in anno.
- A seguito dell'avvio di un congruo numero di affidi, se le famiglie fossero interessate, ci piacerebbe attivare un gruppo di sostegno per le famiglie che condividono questa particolare forma di affido di MSNA.

A chi, invece, non ha ancora deciso e ci sta pensando, possiamo offrire:

- un corso formativo di quattro incontri, vedi il volantino dell'Ass. "Psicologi in contatto".
- un'esperienza di volontariato in una delle strutture in cui sono ospitati i MSNA, propedeutica all'accoglienza presso la propria casa.

Grazie per l'attenzione, vi aspettiamo numerosi alla Casa dell'affidamento!!!

Sandra Patt